



duedimé
LE SCARPE

Create per passione
Realizzate per conquistare



ORVIETO Corso Cavour, 96

tel 0763 393338

BOLSENA Corso della Repubblica, 22

tel 0761 799310

MONTEFIASCONE Corso Cavour, 3

tel 0761 823568

ACQUAPENDENTE Piazza Oberdan, 21

tel 0763 733737



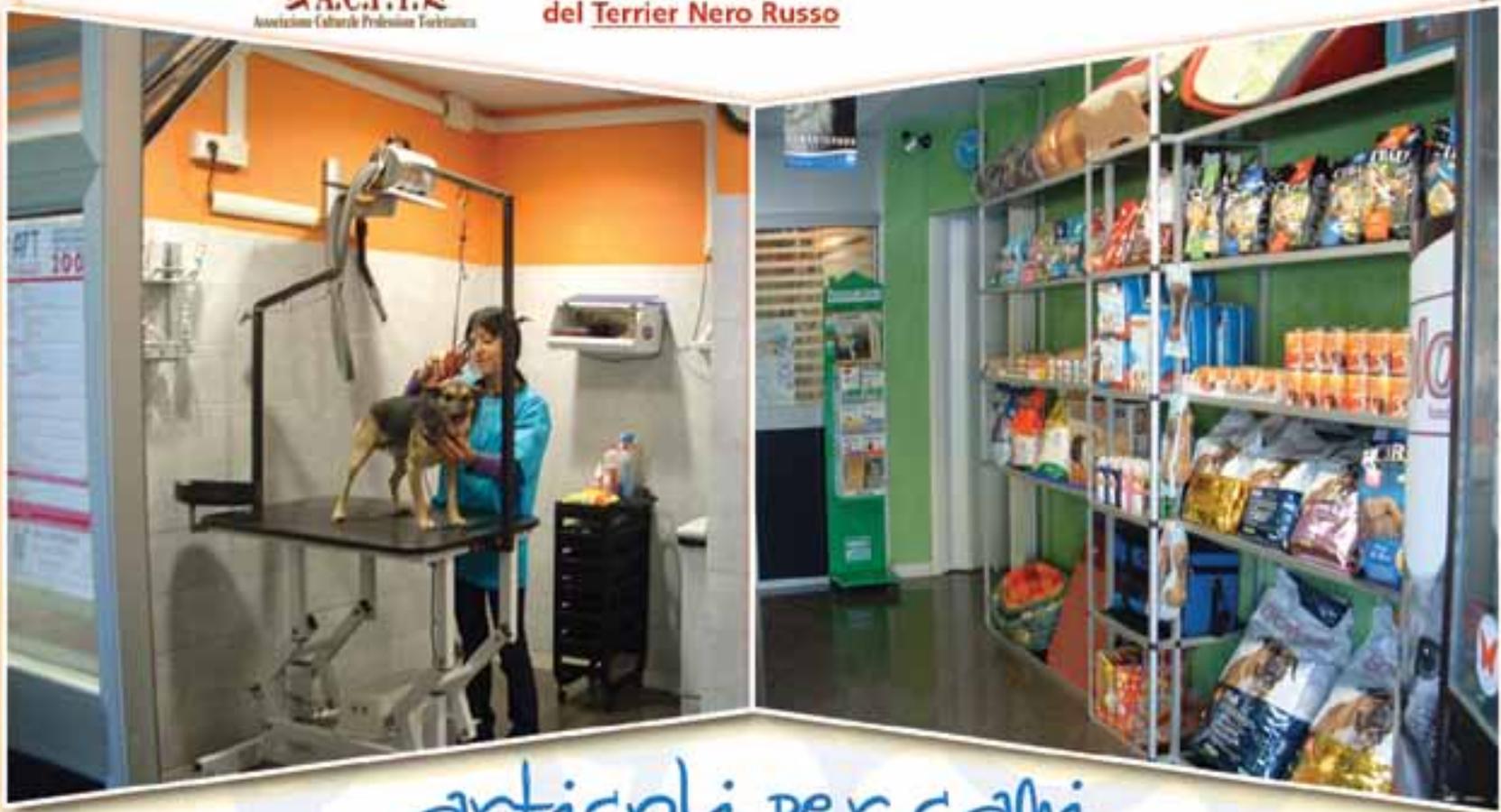
Nuova Gestione

TOELETATURA CANI E GATTI
ESCLUSIVAMENTE CON PRODOTTI NATURALI

Associazione
Culturale
Professionale
Toelettatura



- Attestato di partecipazione al Campionato Italiano di Toelettatura 4° classificata
- Partecipazione Corso nazionale di Toelettatura 6° edizione
- Partecipazione allo stage di Toelettatura sulla preparazione del Terrier Nero Russo



articolati per cani

Vasto assortimento mangimi

CIBAU

CIMiAO

TONUS

Club
prolife



Golosi

animalhouse

Via degli Aceri, 94 - Ciconia ORVIETO (TR) - Tel. 0763.305703 - 0763.590005 - Cell. 333.8869901

Orario: 9,00-13,00 - 16,00-20,00
Sabato orario continuato - Domenica chiuso
E' gradita la prenotazione



Antica Ristoria del Portonaccio

Offre:
 una vasta scelta di piatti a base di pesce e di carne, inoltre si possono gustare prodotti tipici della zona e ottimi vini di produzione locale
 Ambiente raffinato
 Ampio parcheggio
 Aria condizionata
 giorno di chiusura mercoledì

CENONE DI CAPODANNO CON MUSICA DAL VIVO



Via A. Costanzi, 67 ORVIETO SCALO (TR)
 Tel. e Fax 0763.300022 - Cell. 347.4424147
 ilportonaccio@tiscali.net.it

GIUSTIZIA

Bambin ges .

Un risarcimento di un milione e 600 mila euro per un errore diagnostico. Questa la sentenza del giudice Cecilia Bernardo, della seconda sezione civile del tribunale di Roma, nei confronti di una coppia di coniugi, lui 45 anni, lei 41, residenti in un comune della val di Sangro (Chieti).

La vicenda riguarda un errore negli esami diagnostici prenatali nel 1999 quando la coppia mise al mondo una bambina affetta da ceroidi lipofascinosi neuronale infantile, rarissima patologia.

I problemi dei coniugi, assistiti dagli avvocati Luigi Comini e Filippo Paolini del Foro di Lanciano (Chieti), iniziarono nel 1993, allorché nacque il loro primogenito.

Dopo pochi mesi dalla nascita il piccolo mostro' una lunga serie di deficit psichici e motori e venne sottoposto a vari esami e accertamenti presso l'ospedale Bambin Gesù' di Roma.

La diagnosi dei sanitari romani

fu gravissima: ceroidi lipofascinosi neuronale infantile, di cui madre e padre erano portatori sani.

In ogni caso i medici diedero speranza alla coppia. Attraverso particolari esami molecolari avrebbero potuto tentare una nuova gravidanza e il bambino sarebbe potuto nascere sano. Ma il primo tentativo, nel 1996, andò male e la donna fu costretta ad abortire. Tre anni dopo, nel 1999, la villocentesi diede un risultato favorevole e a settembre nacque una bambina.

A 18 mesi, però, anche lei mostro' i segni della gravissima malattia di cui era affetto il fratello, che nel frattempo morì.

Il tribunale di Roma ha condannato sia l'ospedale che il medico che eseguì l'esame molecolare.

Per l'avv. Comini ' e' un risultato che almeno in parte risarcisce la coppia che in questi anni sono stati costretti ad indebitarsi per far fronte alle costose terapie negli Usa per curare la figlia'.

RUSSIA

Alcolaser.

Alcolaser, rilevatore di alcool a distanza, e' la nuova arma di lotta contro la guida in stato di ebbrezza, presentato a Mosca nell'ambito di una esposizione internazionale sui mezzi di sicurezza e di equipaggiamento della polizia.

Prodotto dal gruppo Laser Systems di San Pietroburgo, l'apparecchio e' dotato di un laser che puo' individuare i fumi dell'alcool a distanza.

Sensibile anche nei confronti di chi ha bevuto un piccolo bicchiere di vodka, funziona anche per auto che sfrecciano a 120 Km/h e attra-

verso l'abitacolo delle stesse. I morti in Russia per incidenti stradali, nel 2009, sono stati 26.000 rispetto ai 36.000 del 2007.

Dallo scorso 6 agosto le nuove



norme del codice della strada prevedono che nel sangue non ci debba essere nessuna traccia di alcolici.

DIVIETI

Castellammare di Stabia, divieto di minigonna.

Minigonne, scollature generose e jeans a vita bassa saranno banditi dalle strade di Castellammare di Stabia.

'Ripristinare il decoro urbano per

favorire una migliore convivenza civile', queste le motivazioni del sindaco Luigi Bobbio (Pdl) alla firma del nuovo regolamento di polizia urbana che lunedì prossimo sarà discusso nel corso della seduta del consiglio comunale. Stralci del provvedimento sono stati pubblicati

oggi dai quotidiani Cronache di Napoli e Metropolis.

Una 'carta' di quarantuno articoli in ognuno dei quali vengono fissate le regole che 'ogni

buon cittadino dovrebbe rispettare'.

Sono state così' previste contravvenzioni da 25 a 500 euro a chi si sdraia al sole in pubblico, a chi indossa abiti succinti e a chi gioca a calcio nei giardini della villa comunale. Multe anche per chi bestemmia.

'Trovo sia una decisione giusta - spiega il parroco Don Paolo Cecere intervistato da Cronache di Napoli - in questo modo si contrasta anche il dilagare

delle molestie sessuali'. Il nuovo regolamento e' stato redatto dall'assessore alla Sicurezza Luigi Mamone, ex generale della Guardia di Finanza.



RICERCA

Staminali. A breve banca cordone.

Accelerare i processi di innovazione tecnologica eticamente sostenibile; agevolare la ricerca transnazionale e l'applicazione dei risultati degli studi alla pratica clinica, in particolare con lo sviluppo di innovativi orientamenti di ricerca interdisciplinare; potenziare le attività della banca per le cellule staminali da cordone ombelicale e realizzare progetti di ricerca sulle staminali adulte.

Questi gli obiettivi del centro 'Gemelli Lab', che "verrà inaugurato in forma ufficiale nei prossimi mesi, non appena

si saranno insediati gli organi alla cui nomina provvederò tra poco". Ad annunciarlo e' stato il rettore dell'universita' Cattolica di Roma Lorenzo Ornaghi.

"Sono assai fiducioso - ha aggiunto Ornaghi - che un deciso e originale impulso alla ricerca scientifica verrà dato qui nella sede romana dal centro Gemelli Lab.

Essendo stato recentemente approvato dal Consiglio di amministrazione lo statuto del centro, il Gemelli Lab" verrà dunque ufficialmente aperto a breve.



FUTURA IMPIANTI

Marziantonio Marco S.R.L.

Riscaldamento
Condizionamento
Refrigerazione
Pannelli solari e radianti
Concessionario esclusivista
Caldaie a Gas **MCN**
Stufe a Pellets **VIBROK**

Via delle Acacie, 10 - Zona Artig.le Ciconia ORVIETO (TR) - Tel. 0763.301814 - Cell. 347.6090188 - 336.866061

Droghe? Peggio il fumo e l'alcool.

In Austria si nota una forte disparità di comportamento riguardo al consumo di droghe legali o illegali: sono infatti molti di più i consumatori di hashish, cocaina ed eroina che riescono a smettere, di coloro che assumono alcol e tabacco.

Lo segnala l'ultimo "Rapporto sulla situazione delle droghe 2010" dell'Istituto austriaco per il sistema sanitario. Il pericolo delle droghe illegali non è comunque da sottovalutare: l'anno scorso i decessi legati a queste sostanze sono stati 187 e in alcune Regioni sono a rischio i servizi per tossicodipendenti, come le

terapie di sostituzione di oppiacei, introdotte nel novembre 1987, e che oggi hanno una copertura territoriale insufficiente.

Uso di sostanze illegali tra i giovani adulti: il 30%-40% ha sperimentato la cannabis; il 2%-4% ecstasy, cocaina e amfetamine; l'1%-2% eroina o altri oppiacei.

Nel rapporto si legge che si deve tener conto delle varie fasi della vita.

Così, sono i giovani dai 20 ai 24 anni la fetta più consistente di consumatori di droghe illegali (26% di cannabis) contro il 4% nella fascia 60-69 anni.

Ma, scrivono gli autori, si

tratta di un fenomeno transitorio e limitato nel tempo, tant'è che le quote d'uscita dalla dipendenza sono molto più alte in confronto all'alcol (10%) o alla nicotina (38%) e arrivano -anche per la cannabis- all'80% (LSD e ammine biogene al 90% e la cocaina al 60%).

Se poi guardiamo ai numeri, vediamo che le persone con un consumo problematico di oppiacei si aggira tra le 25.000 e le 37.000, mentre quello di fumatori e alcolisti tocca i 350.000 e corrisponde al 5% della popolazione sopra i 15 anni.

AUSTRIA

Eutanasia...

FRANCIA

Il 94% dei francesi è favorevole a una legge che autorizzi l'eutanasia, un dato in aumento di 6 punti rispetto al 2001.

E' quanto emerge da un sondaggio realizzato dall'istituto Ifop per il giornale Sud-Ouest Dimanche.

Sempre secondo il sondaggio, il 36% dei francesi dice che l'eutanasia dovrebbe applicarsi a tutte le persone 'colpite da malattie insopportabili e incurabili'.

Mentre per il 58% dovrebbe essere limitata ad 'alcuni casi'.

Farmaco da albero.

MEDICINA

Un noto farmaco anticancro, il paclitaxel, oggi ricavato dalla trasformazione industriale della corteccia dell'albero di tasso, potrebbe essere prodotto a basso costo e in modo sostenibile usando le cellule staminali dell'albero stesso.

Un gruppo di ricercatori dell'Università di Edimburgo, insieme alla società coreana Unhwa Biotech ha descritto il procedimento in un articolo pubblicato su Nature Biotechnology.

Il processo di produzione del paclitaxel, farmaco impiegato nel trattamento del tumore del polmone, dell'ovaia e della mammella, oggi è molto sofisticato e richiede l'uso della corteccia di alberi maturi, la

cui distruzione arreca danni all'ambiente.

I ricercatori hanno isolato e coltivato le staminali della pianta per realizzare un abbondante approvvigionamento



to del principio attivo, partendo dal presupposto che le cellule staminali si riproducono e possono essere modificate per produrre grandi quantità del composto alla base del farmaco.

Gli scienziati hanno isolato anche altre cellule staminali provenienti da piante dalle quali si estraggono altri principi alla

base di farmaci, per dimostrare che il procedimento per il paclitaxel può essere replicato.

'Un farmaco su quattro, circa, deriva da sostanze vegetali - ha detto Gary Loake, della facoltà di Scienze Biologiche dell'università di Edimburgo -

Le nostre scoperte potrebbero fornire un modo pulito e sicuro per produrre a basso costo, i principi attivi e sfruttare la potenza di guarigione delle piante per il trattamento del cancro e di altre patologie'.

Nissan...

AUTOMOBILI

Nissan motor ha fatto sapere che ha richiamato 2,14 milioni di auto nel mondo per un problema nei circuiti elettrici di controllo del motore, così come fanno sapere i documenti trasmessi alle autorità giapponesi. Il richiamo riguarda soprattutto il Giappone, con 835.000 auto che dovranno andare in officina, oltre a Canada e Usa con 762.000 mezzi.



novità

I COLONIALI
Rituali dal Mondo

BENESSERE
SENZA CONFINI

RITUALE INDI

*Per ricreare a casa atmosfere, profumi,
sensazioni sempre nuove ed emozionanti
come un viaggio senza fine...*



Hello Kitty

Camomilla



Profumeria **M**oncelsi



NATURE
ECOLOGIE
RANCÈ



Estetica **D**anae

TRATTAMENTI:

- **body strategist + cellulite refiner**
trattamento cellulite drenante rimodellante
- **aromatic beauty touch**
trattamento anti-stress riossigenante viso

presso il nostro centro
la nuova linea di prodotti

[comfort zone]

In the best spas worldwide

IN ESCLUSIVA

Piazza del Commercio, 5-7
Centro commerciale Orvieto Scalo - Tel. 0763 301933



LA SINUSITE E LO SHIATSU.

BENESSERE

La sinusite è l'infiammazione, acuta o cronica, dei seni paranasali, cavità scavate all'interno delle ossa del cranio, generalmente provocata da virus, batteri oppure da allergie. I seni paranasali sono quattro, a seconda del seno colpito la sinusite può essere:

- **Frontale:** algie nell'area frontale, cefalea frontale e tumefazione della palpebra superiore con dolore alla pressione;

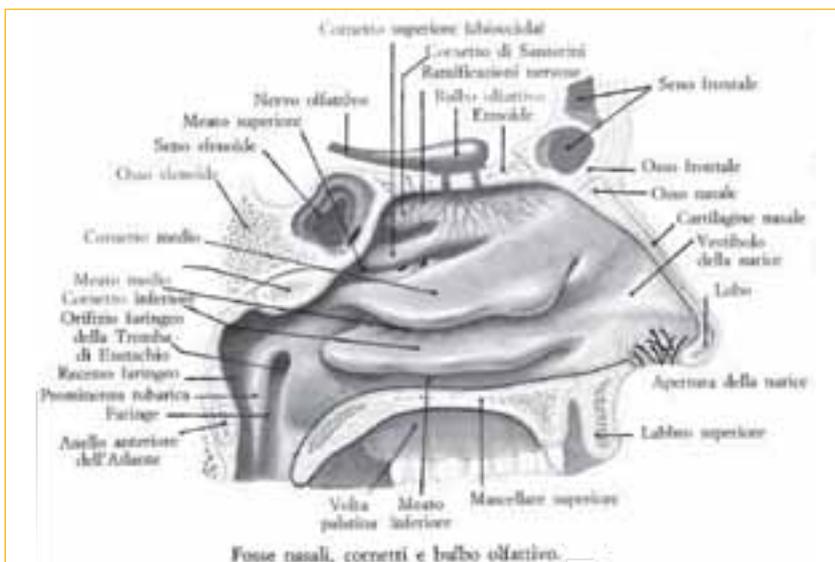
- **Mascellare:** algie nell'area mascellare, cefalea frontale, odontalgia (se di origine dentaria) e tumefazione della guancia;

- **Etmoidale:** algie nelle porzioni supero-mediali del naso, cefalea frontale, dolore intra e retro orbitario;

- **Sfenoidale:** algie meno localizzate, dolore spontaneo o alla pressione del cranio, della mastoide, dei muscoli del collo, della zona occipitale, presenza di vertigini; a volte è possibile notare delle strie rossastre su entrambi gli zigomi, a causa dell'irritazione della branca mascellare del nervo Trigemino che decorre in stretta prossimità del seno.

La Sinusite può essere mono o bilaterale, interessare più seni (Polisinusite) o tutti i seni (Pan-sinusite).

risponde alle normali cure mediche e si cronicizza, si può dover addirittura ricorrere al trattamento chirurgico.



Quando la Sinusite diventa cronica, dopo vari episodi acuti, sono presenti danni permanenti alla mucosa relativa.

La Sinusite può iniziare con sintomi simili ad un banale raffreddore, al quale segue un flusso di muco purulento, febbre, algie in corrispondenza degli zigomi o della fronte con sensazione di peso e ottundimento, specie in caso di scarso o assente drenaggio del seno colpito.

In qualche caso si ha l'infiammazione delle ghiandole lacrimali per cui l'occhio non lacrima più e ciò determina sensazione fastidiosa di sfregamento all'apertura ed alla chiusura delle palpebre.

Quando una sinusite non

COME AGISCE LO SHIATSU?

Lo shiatsu aiuta a far defluire il muco all'esterno liberando i seni ed evitando attecchimento e sviluppo di batteri; si opererà sulle forme acute per migliorare la sintomatologia dolorosa, e sulle forme croniche per evitare ristagno nella mucosa ed eventuali episodi acuti. Si può notare anche una ripresa della lacrimazione quando assente a causa dell'infiammazione delle ghiandole lacrimali.

COME AVVIENE IL TRATTAMENTO

Si inizia trattando la zona del cranio e del viso, con particolare riguardo ai punti frontali, sotto orbicolari, nasali e zigomatici.

Il trattamento consiste nella digitopressione in regioni ben specifiche della testa, del viso, con particolare attenzione ai punti in corrispondenza dei seni interessati.

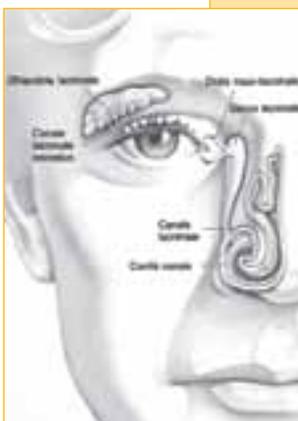
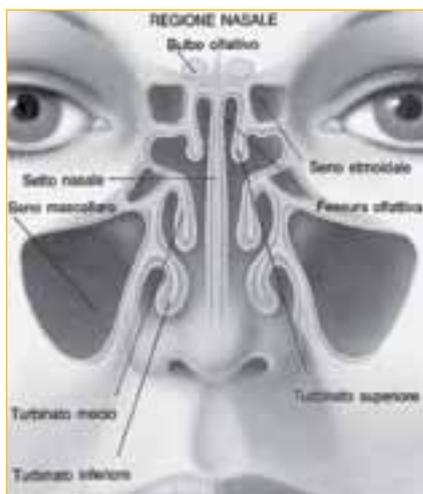
Si effettuano inoltre frizioni e manovre di scollamento sulla regione frontale e sul cuoio capelluto per migliorare l'irrorazione sanguigna ed il deflusso del muco.

Si prosegue trattando la zona cervico-dorsale. La durata del trattamento varia da soggetto a soggetto, ma comunque non è mai troppo lungo e da generalmente benefici a breve termine.

Lo Shiatsu è particolarmente indicato in chi soffre di cefalea correlata alla sinusite cronica ed anche nei bambini migliorando persino il loro sonno e gli attacchi di mal di testa.



Per ulteriori informazioni
Claudia Micocci 338/4048511
 Operatore Shiatsu Practer Metodo
 Palombini Sistema Namikoshi
 Si riceve per appuntamento
 presso gli studi di
 Orvieto (TR)
 Castiglione in Teverina (VT)
 Viterbo (VT)



OSTERIA del Grillo



Via Sette Martiri, 7 - 05018 ORVIETO SCALO
Tel. 0763.393721



Cell. 347 5303799

Via B.G. Salvatore Asta, 1
Loc. La Svolta ORVIETO (TR)
sdpa@riscalinet.it

Sistemazione
parchi - giardini - aiuole

Manutenzione e potatura
verde pubblico e privato

Piccole manutenzioni
ordinarie e straordinarie

Ampia disponibilità
automezzi da lavoro
(autoscala, autocarro ribaltabile)

Attrezzature varie

IL FENOMENO

IL FENOMENO

a cura di Lorenzo Grasso

Escozul, una medicina o un miracolo?

Le iene ci sono arrivate prima di tutti, anche se parliamo di televisione.

Perché già da qualche anno molti si recano a Cuba in cerca di una soluzione o anche solo di una speranza.

Una speranza contro il cancro, un male che colpisce milioni di persone al mondo e che fa gridare al miracolo ogni volta che sembra ci sia una nuova cura capace di debellarlo.

Il "miracolo" porterebbe il nome di Escozul, ottenuto da un mix di molecole fra cui anche quella del veleno dello scorpione azzurro (Escorpion Azul, nome scientifico *Rhopalurus junceus*, da cui appunto deriva il nome del medicinale).

A produrlo l'azienda cubana Labiofam che distribuisce il prodotto gratuitamente soltanto nell'isola caraibica. E così oltre mille italiani in due settimane sono andati a Cuba attirati dalla possibilità di utilizzare un medicinale basato sul veleno di questo scorpione che avrebbe proprietà terapeutiche contro il cancro.

Lo ha riferito anche Pavel O. Pizart Mijares, direttore generale dell'impresa statale Labiofam che lo produce, precisando che tale inedita rissa è dovuta ad un articolo in merito apparso recentemente nella stampa italiana. "Già il 4 ottobre erano arrivati almeno 350 italiani e poi sono giunti gli altri", ha precisato in una conferenza stampa.

Una scoperta che viene da lontano se si pensa che già una decina di anni fa, specialisti cubani hanno scoperto che le tossine dello scorpione blu (*Rhopalurus junceus*), presente nell'isola, contengono proteine di basso peso

molecolare con proprietà antitumorali.

"In tale lasso di tempo lo

va delle proteine che erano capaci di fungere da antinfiammatorio.

Approfondendo gli studi però si è andati ben oltre: si è infatti potuto osservare che, oltre a togliere le infiammazioni, il veleno aveva un effetto analgesico, un effetto immunoregolatore e soprattutto proprietà antitumorali. Questo lo si è constatato quando, dopo una fase di sperimentazione sui topi a cui veniva iniettato questo veleno, si è osser-

vata la guarigione di questi da alcune forme di tumore. Si è quindi pensato di utilizzare la molecola in questione per la messa a punto di un medicinale naturale che già da qualche anno viene utilizzato con successo a Cuba, come abbiamo detto, e al quale, attraverso il passaparola, molti italiani stanno decidendo di ricorrere. Alcuni oncologi italiani infatti iniziano già a prescrivere il medicinale in associazione alle terapie tradizionali quali la chemioterapia, la radioterapia o l'ormonoterapia. Qualche sciacallo in questi mesi ha venduto il farmaco a cifre spaventose su internet, facendo leva sul dolore di molti familiari che hanno un loro caro ammalato in casa. Ora però che la notizia dell'Escozul sta facendo il giro del mondo non sarà più possibile abusare della buona fede di nessuno, nella speranza che il farmaco aiuti davvero a debellare questa malattia terribile.



abbiamo usato per 10.000 pazienti, di cui 3.500 stranieri, con risultati positivi nella sua azione analgesica, antinfiammatoria e antitumorale", ha anche precisato

Pizart Mijares annunciando inoltre che è imminente "la certificazione sanitaria per poter commercializzare una versione omeopatica ed un'altra orale del prodotto". Di tali due "novità", la Labiofam, che finora ha distribuito gratuitamente il medicinale, si propone di produrre almeno un milione di dosi entro la fine di quest'anno. La storia di questo farmaco affonda radici antichissime, infatti, già parecchi decenni fa, i medici cubani si accorsero che i contadini punti da questo scorpione guarivano da malattie quali l'artrite reumatoide; si scoprì quindi che il veleno di questo

animale aveva



a posto
La tua auto come nuova
www.aposto.it



OFFICINA AUTOSERVICE

Riparazione autoveicoli
Riparazione parabrezza
Vendita e assistenza pneumatici
Diagnosi computerizzata multimarca
Ricarica gas climatizzatore



Nella nostra officina è possibile effettuare il tagliando di manutenzione della vostra NUOVA VETTURA ancora in garanzia

Via dei Muratori, 6 - ORVIETO - tel. 0763 316070

ITINERARY

Dicembre e i mercatini di Natale.

ITINERARY

Diversi e variegati sono i mercatini di Natale, in un'atmosfera magica che rende anche la più piccola spesa un momento magico ed unico. Vere e proprie guide sono state scritte sui luoghi e le tipologie dei mercatini di Natale che da molti secoli colorano le strade delle cittadine europee di molte nazioni. La tradizione dei mercatini di Natale risale a un tempo in cui gli acquisti all'ingrosso non si facevano nei supermercati, ma bisognava aspettare le fiere organizzate in genere alla scadenza di ricorrenze annuali come ad esempio il periodo dell'Avvento.

Le prime tracce di mercati di Natale risalgono al XIV secolo in Germania e Alsazia con il nome di Mercato di San Nicola. Il primo documento che attesta un mercato di Natale è datato 1434 e cita un Striezelmarkt (mercato degli 'Striezel', un dolce tedesco) che ha avuto luogo a Dresda, il lunedì precedente il Natale. Più tardi, durante la Riforma protestante, il nome fu ribattezzato in Christkindlmarkt, per opposizione al culto dei santi. Altri antichi mercati sono quello di Strasburgo che risale al 1570, e quello di Norimberga del 1628. In Italia il primo mercatino è sorto a Bolzano, nel 1990.

I Mercatini di Natale sono molto comuni soprattutto in Germania, Austria, Alsazia (Francia) e nell'Europa centrale, in Germania specialmente, si può dire che ogni cittadina abbia nel periodo di Natale un suo mercatino. La capitale Berlino con i suoi oltre 60 mercatini di Natale è una destinazione unica, avrete solo l'imbarazzo della scelta. Molto suggestivi sono i Mercatini di Natale di Norimberga, Ulm, Augusta, Dresda, Colonia, Amburgo, Francoforte sul Meno, Mona-

co di Baviera, Passau, Coburgo, Brema, Coblenza e quelli che si tengono nelle bellissime cittadine storiche tedesche dichiarate patrimonio dell'umanità dall'UNESCO come Goslar, Ratisbona, Hildesheim, Bamberg, Lubeca, Trier (Treviri), Aquisgrana, Spira, Wei-



mar, Quedlinburg, Wismar, Stralsund. Praticamente durante il periodo dell'Avvento ogni città tedesca ha il suo mercatino natalizio. Durante il periodo prenatalizio (generalmente durante le quattro settimane prima del Natale), in Austria si respira un'atmosfera natalizia senza eguali. Ogni città ha il suo mercatino, composto da bancarelle di legno addobbate e decorate: in ogni angolo vi sono luci, oggetti di artigianato locale, musiche tradizionali, squisitezze culinarie, palline di Natale, dolci e spezie che creano un'atmosfera tipicamente natalizia. I giardini, le case, i locali ed i negozi sono completamente addobbati di decorazioni natalizie. Numerosi sono anche gli spazi e gli eventi natalizi dedicati ai bambini. Oltre ai grandi mercatini delle

principali città del paese come Vienna, Salisburgo, Graz, Linz e Innsbruck, molto interessanti e suggestivi sono i Mercatini di Natale che si svolgono nelle piccole città storiche austriache come a Lienz, Imst, Hall in Tirolo, Kufstein (Tirolo); Gmunden, Wels, Steyr (Alta Austria);

Feldkirch (Vorarlberg); Sankt Veit an der Glan (Carinzia); Rust (Burgerland) o nel famoso centro di pellegrinaggio di Mariazell.

Anche in Italia questa usanza è molto radicata, specialmente al Nord. Durante le quattro settimane prima del Natale, in Alto Adige si respira un'atmosfera natalizia senza eguali in Italia, ciò è dovuto al legame della regione con la tradizione e la cultura tedesca.

In numerose città e paesi della regione si svolgono i consueti mercatini natalizi, essi sono formati da chalet di legno addobbati e decorati. I mercatini più famosi sono quelli che si svolgono a Merano, Bressanone, Brunico, Vipiteno e Bolzano.

Come in Alto Adige, anche nel Trentino si è sviluppata la tra-

dizione dei Mercatini di Natale, infatti durante il periodo prenatalizio in alcune località del Trentino vengono organizzati dei caratteristici Mercatini di Natale.

I mercatini più famosi sono quelli che si svolgono a Trento, Arco, Pergine Valsugana e Levico Terme.

Una città da portare ad esempio per spiegare i mercatini è Norimberga: dal 1 al 24 dicembre si trasforma in una "città natalizia", al centro della quale c'è il famoso "Christkindlesmarkt" situato nel "Hauptplatz", la piazza centrale della città.

Circa 180 bancarelle offrono tutti i tipi di prodotti dell'artigianato della regione e una grande varietà di specialità culinarie - dallo speziato dolce Lebkuchen alle salsicce alla griglia, dalle mandorle tostate al vin brulé - mentre il comune controlla rigidamente la qualità dell'offerta: oggetti di plastica p.e. non sono ammessi, né in vendita né come decorazione e la musica natalizia nella piazza può essere eseguita solo dal vivo, quella preregistrata è bandita.

Ogni anno, la bancarella più bella riceve un premio speciale. Così si garantisce a tutti i visitatori una festa che trasmette ancora l'autentica atmosfera natalizia. Nel periodo di questo mercato natalizio più di due milioni di persone da tutto il mondo visitano ogni anno la città. Numerosi spettacoli natalizi per grandi e per bambini rendono queste settimane una vera festa popolare per tutta la famiglia, una festa piena di calore. Viverla in prima persona è un'esperienza emozionante. Cercate ed informatevi per passare un Natale differente, magari senza regali, ma con un viaggio in più nel cuore.

FARMACIA

Febbre, raffreddore ed influenza.

Raffreddore ed influenza sono due malattie provocate da virus che attaccano l'apparato respiratorio. Il raffreddore si manifesta solitamente con naso chiuso, lacrimazione, secrezione nasale abbondante.

Il bambino con il raffreddore ha problemi a respirare soprattutto durante la notte perché respira con la bocca, ma in ogni caso un "semplice" raffreddore non porta mai la febbre. L'influenza, invece, ha come primo sintomo proprio l'innalzamento della temperatura, anche fino a 39°, accompagnato da dolori articolari e muscolari, mal di testa, tosse, disturbi gastrointestinali.

I virus che provocano il raffreddore sono numerosissimi. La malattia si trasmette sia attraverso il contatto diretto con altre persone raffreddate, sia respirando l'aria densa di goccioline espulse con tosse e starnuti. L'ostruzione nasale che ne consegue è provocata dal tentativo del corpo stesso di eliminare gli agenti patogeni dal-

le cellule epiteliali: è proprio la secrezione nasale - quella che non ci fa respirare - che avviluppa virus e batteri portandoli verso la gola e di lì nello stomaco, dove i succhi gastrici potranno distruggerli.

L'influenza ha un andamento epidemico e stagionale; insorge, di norma, verso la metà di novembre e gennaio, per poi scemare fino a febbraio. L'influenza è molto contagiosa, ma può essere prevenuta utilizzando i vaccini, in vendita nelle farmacie oppure in dotazione alle ASL di zona. Il vaccino contro l'influenza è altamente consigliato per i bambini, gli anziani e le categorie a rischio (diabetici, asmatici, pazienti oncologici, cardiopatici).

Per alleviare i fastidi del raffreddore e dell'influenza si può aiutare il bambino a respirare meglio facendogli inalare della soluzione fisiologica in ogni narice, farlo bere molto per evitare la disidratazione attraverso la riroria, umidificare le stanze, in modo che i mucchi non si seccino

e diano fastidio, evitare di somministrare antibiotici, che non servono a nulla in questi casi, consultare il pediatra se il bambino non beve oppure se è molto abbattuto o ancora se ha mal d'orecchio.

La febbre, infine, non è una vera e propria malattia, bensì un sintomo di numerose patologie, quali infezioni, infiammazioni, e tutte quelle situazioni che espongono una parte del corpo all'intrusione di virus e batteri. Finché l'innalzamento della temperatura è piuttosto moderato, può bastare rimanere a letto e riposare, ma se la temperatura arriva a toccare i 39° e sale oltre, soprattutto nel caso dei bambini, è bene adoperarsi perché scenda almeno sotto i 38° con somministrazione di acido acetilsalicilico o paracetamolo.

Spesso può accadere che alla febbre alta si accompagnino delle convulsioni.

Sono l'incubo di ogni genitore, che si spaventa oltremodo alla loro occorrenza e cerca di preve-

nirle somministrando immediatamente antifebbrili, perfino quando la temperatura è al di sotto dei 38°. Non bisogna dimenticare che la febbre è un meccanismo che l'organismo innesca per difendersi dagli agenti patogeni: ecco perché gli antifebbrili vanno somministrati quando ce n'è realmente bisogno!

Nei bambini al di sotto dei 12 anni di età sarebbe preferibile evitare l'acido acetilsalicilico poiché potrebbe provocare la sindrome di Reye. Contro la febbre si possono anche utilizzare le classiche spugnature, da effettuare se la temperatura è molto alta. Va detto che, però, queste potrebbero anche dar fastidio al bambino; in quel caso, sarebbe meglio allora offrirgli qualcosa di freddo da bere piuttosto che intestardirsi con le spugnature. Di sicuro è necessario che queste vengano effettuate con acqua tiepida e non fredda, e mai con alcol, che potrebbe essere inalato e provocare seri danni.

fonte: paginemediche.it

L'ERBOLARIO

PER LA BELLEZZA DEL CORPO



I trattamenti: Dopo il bagno, con la pelle ancora umida e tiepida, si può trarre il massimo beneficio da oli e creme che costituiscono il trattamento ideale per risolvere particolari problemi estetici.

PER LA BELLEZZA DEL VISO



Nutrire e dissetare: Fondamentale per l'epidermide è prima di tutto ricevere quotidianamente, puntualmente un adeguato e prezioso apporto di elementi nutritivi ed idratanti, che le permetterà non solo di risplendere più luminosa e bella ma anche di affrontare ogni tipo di situazione climatica, di meglio sopportare gli stress ambientali e di mantenere più a lungo la sua classica e naturale finezza di tessitura.

PER LA BELLEZZA DELLA PERSONA



"Peonie" in cinese significa bello ed è alla bellezza della pelle e del corpo che L'Erbolario dedica questa linea, ricca di attivi specialmente efficaci. Dalla radice della peonia ha infatti ricavato un estratto fluido arricchito da polisaccaridi che assicurano tanta protezione alle membrane cellulari. Un estratto che sa illuminare la pelle difendendola. E dai petali ha sviluppato una fragrante acqua distillata dall'aristocratico e sensuale profumo.



Farmacia Frisoni

via Monte Nibbio, 16
ORVIETO SCALO

tel. 0763/301949 - e-mail: farmafrisoni@alice.it

Pier Paolo Rossi
legno & legno

Arredamenti e Infissi
certificati **CE**

legno & legno

di Pier Paolo Rossi
Via del Commercio, 9 - BASCHI - 347.3306470

MAX
acconciature

RILANCIA il tuo stile
con una forbice per ogni tipo di capello

Folame Legerocca Trilaminati & Am

CIGONIA - Largo delle Miriose, 3 - ORVIETO (TR)
Tel. 0763.301140



www.amicocuore.it



**PRANZO
DI NATALE**
12 dicembre **ORVIETO**
"Ristorante Maurizio"

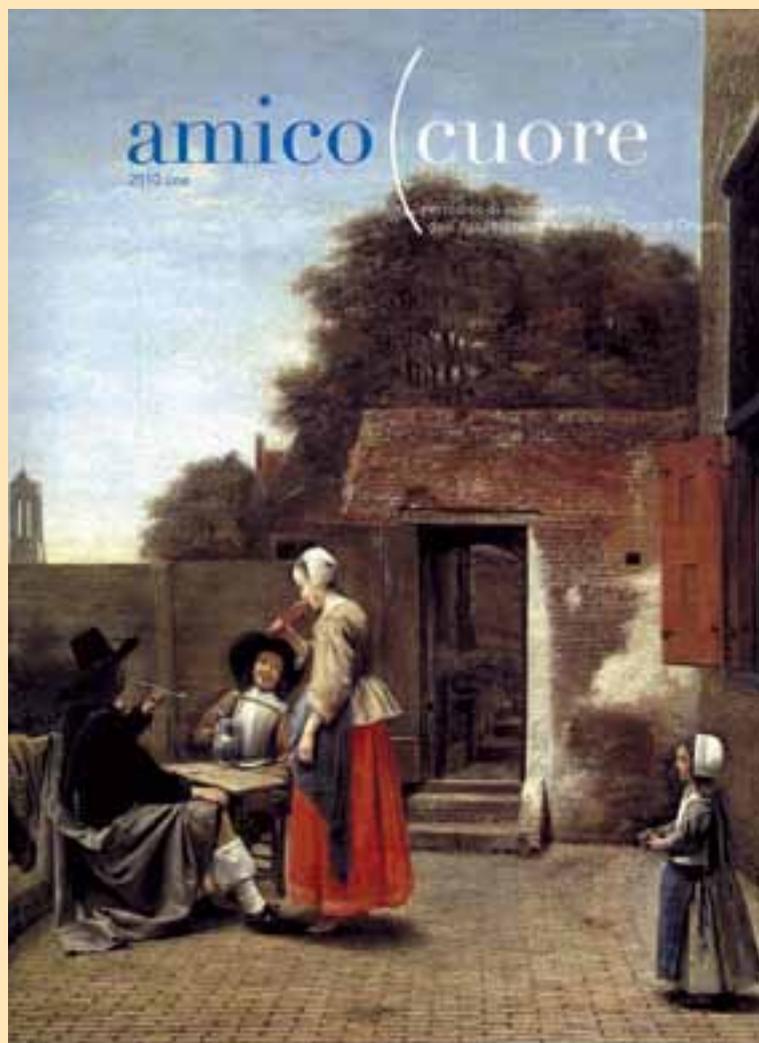
*Natale con gli
Amici del Cuore*

CUORE



cittacardioprotetta
Progetto Orvieto cittacardioprotetta
Amici del Cuore di Orvieto
per comunicazioni:
333 5703075

Amico Cuore 2010 uno
Questo numero è dedicato a Pieter de Hooch, pittore olandese di cui apprezzeremo scene di vita quotidiana ove emergono l'interesse per le persone e per il loro ambiente, gli "spazi di scena".



amico (cuore)
2010 uno
IN DISTRIBUZIONE

Un dono speciale....Per realizzare un sogno! ADOTTA UN PROGETTO:

Donando una borsa di studio alla memoria o effettuando una erogazione liberale per realizzare un progetto riabilitativo speciale, necessario ad un bambino o ad un adulto con gravi patologie, si compie un atto importante, fortemente incisivo sul profilo di una civiltà.

Il Centro SRED "Il Girasole", da sempre, oltre al lavoro in convenzione con i servizi, porta avanti progetti speciali sia in ambito sociale che in ambito sanitario, che si realiz-

zano col contributo di Amici Donatori; la loro generosità, accanto a quella dei soci volontari, costituisce una "voce" importantissima nella coralità del nostro quotidiano.

Senza tale generosità, molto del cammino non si sarebbe compiuto né si compirebbe ancora ogni giorno. Non si potrebbe dar luogo ad alcun sogno; non si potrebbe nutrire nella fierezza, l'umiltà di continuare a crescere.

Ed ancora, non avremmo sempre presente quell'impor-

tante lezione di solidarietà e condivisione, che si pone a fondamento della nostra obbedienza alla vita e che rende feconda ogni relazione umana.

Noi sperimentiamo da sempre che quando sul dolore dell'uno si chinano la generosità e l'amore dell'altro, possono aprirsi orizzonti insperati ed aver luogo programmi che potevano sembrare irrealizzabili.



Il Girasole
Obbedienza alla Vita

Nel corso di questo anno, abbiamo aperto alcuni di tali orizzonti...

Ha visto l'avvio il progetto **InGiardinoTerapia**, dedicato all'allestimento di un giardino sensoriale, in cui si sta portando avanti il primo programma riabilitativo sperimentale su soggetti autistici ed adulti con patologie cognitive...



Abbiamo potuto estendere ad un numero notevolmente maggiore di utenti, l'implementazione del **Protocollo PECS - sistema di comunicazione attraverso lo scambio di immagini** - per bambini o adulti non in grado di comunicare efficacemente col linguaggio.



Siamo stati in grado di garantire il Progetto Terapeutico Speciale, **La magia dell'acqua**, di Psicomotricità in Acqua, che prevede anche l'utilizzo di Terapia Multisistemica in Acqua (TMA).



Centro SRED Il Girasole **obbedienza alla vita**

Il Girasole è un centro socio riabilitativo educativo diurno e ambulatoriale, che rappresenta una struttura di intervento multidisciplinare nella riabilitazione in età evolutiva e d'intervento riabilitativo nell'ambito

psicomotorio e idrokinesiterapico per l'utenza adulta.

Attività:

- Osservazione psicologica, linguistica, psicomotoria, fisioterapia, musicoterapica;
- consulenza medica specialistica;

- psicoterapia;
- logoterapia
- musicoterapia
- fisiokinesiterapia (individuale e di gruppo);
- idrokinesiterapia (individuale e di gruppo)
- psicomotricità (individuale e di gruppo),

- psicomotricità in acqua (individuale e di gruppo),
- consulenza e sostegno psicologico alle famiglie;
- progetti psico-educativi;
- laboratori ludico-riabilitativi;
- consulenza scolastica (GLH)
- attività progettuali di promozione della salute.

Centro Il Girasole - obbedienza alla vita -

Ente Asilo Cardinale Cerretti - MORRANO DI ORVIETO (TR) - Tel. 0763 215015 - Fax 0763 215746

e-mail: ilgirasole@effatah.it - www.ilgirasole.effatah.it

Fratture vertebrali.

Le fratture vertebrali possono verificarsi in seguito ad eventi traumatici o per cause patologiche (osteoporosi, metastasi ossee, ...).

I tratti della colonna vertebrale che fisiologicamente sono dotati di maggiore motilità (rachide cervicale e lombare) sono quelli più esposti alle lesioni traumatiche.

Statisticamente le lesioni della colonna vertebrale si realizzano più frequentemente a livello della zona di passaggio tra colonna toracica e lombare (la così detta giunzione toraco-lombare).

Nell'affrontare l'argomento delle fratture vertebrali, va ricordato l'intimo rapporto della colonna con il midollo spinale, che potrebbe essere coinvolto nella lesione. In tale caso si potranno avere sintomi legati a danni del midollo spinale; tali sintomi (motori e/o sensitivi) potranno interessare tutti e quattro gli arti (in caso di lesione delle vertebre cervicali), oppure gli arti inferiori (in caso di lesione delle vertebre toraciche o lombari).

Le lesioni traumatiche della colonna vertebrale con coinvolgimento neurologico (cioè con danni al midollo spinale) vengono definite mieliniche; le fratture in cui non vi sia tale coinvolgimento, amieliniche.

Vi è una ulteriore suddivisione, che viene di consueto seguita, perché ha determinanti effetti sul trattamento di tali lesioni; quella tra lesioni traumatiche stabili ed instabili.

Una lesione traumatica della colonna vertebrale viene definita instabile quando non può essere ridotta con manovre esterne, né può essere mantenuta ridotta con mezzi esterni (gessi; corsetti) sino alla gua-

rigione; viceversa, viene considerata stabile quando può essere ridotta con manovre esterne, e mantenuta ridotta sino a guarigione con mezzi esterni.

Vi è un rapporto stretto tra l'instabilità di una frattura vertebrale e la lesione midollare: una lesione stabile non è mai una lesione mielinica; una lesione instabile può invece essere mielinica od amielinica. Se, come detto dianzi, una lesione traumatica della colonna vertebrale instabile deve essere trattata chirurgicamente, è necessario sottolineare che una lesione mielinica va, essendo instabile, trattata anch'essa chirurgicamente; è però necessario in que-

ne.

Due sono i metodi utilizzati: l'apparecchio gessato, il busto ortopedico.

Il primo viene utilizzato quando è necessario ottenere una riduzione della frattura; il secondo quando sia sufficiente mantenere la situazione in-

variata, sino alla guarigione.

Tuttavia, oggi il gesso è

tratto toracico è spesso bastevole l'utilizzo di un corsetto ortopedico; a livello della giunzione toraco-lombare o del rachide lombare è più spesso necessario utilizzare il busto a 3 punti.

La durata del trattamento delle lesioni traumatiche è in funzione alla guarigione della frattura che si aggira tra i 2 ed i 3 mesi; ciò, ovviamente non è valido in quei casi dove le fratture si verificano a causa di patologie ossee: in questi



generalmente sostituito dal cosiddetto busto a 3 punti (o 3 spinte): questo è sicuramente più pratico, leggero e sopportabile della tradizionale ingessatura; inoltre, col principio delle tre spinte che esercita sul tronco mantiene la colonna ben trazionata ed assestata in modo da agevolare la guarigione ed,

allo stesso tempo, permette di svolgere tutte le mansioni quotidiane (capacità impossibile da mantenere con l'ingessatura).

La scelta dipende quindi dall'entità della frattura, ma anche dalla sede. Se si tratta di una lesione localizzata nel

casi il trattamento sarà molto più lungo e accompagnato da terapie farmacologiche, ecc..

Il rachide cervicale, per le sue caratteristiche biomeccaniche ed anatomiche, presenta più raramente fratture "minori", che cioè possano essere trattate con metodiche non chirurgiche e per le quali è indicato il trattamento con collari ortopedici come il collare Philadelphia o la Minerva.



Dott.ssa Marika Mancini



Presso Nuovo Centro

Viale 1° Maggio, 10/A - Via S. Anna, 12 - ORVIETO SCALO (Tr) - Tel. 0763. 349500 / 216130 - e-mail: fisioterapialepiagge@live.it

ORTHO-BIONOMY: scienza, competenza e sensibilità al servizio della salute.

L'Ortho-bionomy è una pratica di derivazione osteopatica da cui però si distacca completamente, diventandone l'antitesi.

L'ideatore e fondatore del movimento è il D.O. Arthur Paul Lincoln (1930-1997), canadese di nascita ma cittadino del mondo, allievo del D.O. Jones da cui trasse ispirazione, ha disseminato e fatto conoscere l'Ortho-bionomy su scala mondiale.

Attualmente esistono 2 Associazioni Internazionali, una Europea a cui sono affiliate le Associazioni nazionali di 7 paesi europei (Germania, Francia, Spagna, Austria, Italia, Svizzera francese e Svizzera italiana) ed una Americana a cui, oltre le Americhe, fa capo anche l'Australia..

Il nome significa **"la corretta applicazione delle leggi naturali"**. Il principio basilare, la pietra miliare, da cui prende il via tutta la metodica è l'**esagerazione dello squilibrio rilevato**, ciò permette al sistema nervoso di riconoscere lo squilibrio in oggetto e di porvi rimedio con una risposta in senso contrario seguendo la legge fisica secondo cui **"ad ogni azione corrisponde un'azione uguale e contraria"**.

E' una pratica che utilizza i riflessi neurofisiologici innati per far sì che il corpo, riconosciuto il proprio squilibrio, si autocorregga senza imposizione alcuna dall'esterno. Pertanto la correzione che il corpo metterà in atto sarà quella più idonea per se stesso in quel preciso momento, nè di più nè di meno.

Un elemento preponderante di questa metodica è il **rispetto** che essa ha nei confronti del percorso esperienziale del singolo individuo. Il paziente non è sottoposto nè al giudizio di persone estranee alla sua realtà ed espressione vitale, nè tanto meno all'imposizione di una correzione che non necessariamente è quella da attuare; una disfunzione, per esempio vertebrale, può essere funzionale e neces-

saria a compensare una perturbazione causativa di un altro distretto, in questo caso sarebbe un grosso errore normalizzarla perchè eliminerebbe una compensazione che il corpo intelligentemente aveva attuato per mantenere le sue funzioni in condizioni ottimali secondo il principio neurofisiologico della ottimizzazione a cui soggiace: **"massima risultato con minor sforzo possibile"**.

Inoltre L'Ortho-bionomy ha una grossa valenza educativa, porta il paziente a divenire consapevole del proprio corpo e dei propri schemi operativi grazie ad un processo di percezione corporea che si avvia quando inizia il **"dialogo tattile"** tra paziente e fisioterapista.

E' richiesta al fisioterapista una buona conoscenza dell'anatomia funzionale e della fisiologia articolare ed è utilissima la conoscenza e l'approfondimento dello studio delle catene mio-fasciali, preparazione base che permetterà al fisioterapista di sviluppare il proprio intervento in sequenze correlate e sinergiche in modo ottimale.

Altro elemento indispensabile al fisioterapista è una buona capacità di ascolto dei tessuti e la capacità di focalizzare questo ascolto su più livelli e strutture, capacità questa che si svilupperà strada facendo ampliando il proprio bagaglio esperienziale.

L'Ortho-bionomy si sviluppa su più fasi, ciascuna corrispondente ad un diverso livello di azione.

Le **fasi 1-2-3** sono la preparazione specifica del fisioterapista, il proprio back-ground.

La **fase 4** è il livello strutturale di interesse prettamente fisioterapico, è la fase fondamentale da cui si può ottenere, con la corretta applicazione del principio fondamentale dell'Ortho-bionomy, un notevole vantaggio nella nostra pratica riabilitativa. Essa consta di una tecnica applicativa mirata per ogni distretto corporeo completata

da facilitazioni neuromuscolari.

La **fase 5** è il livello fasciale, la cui padronanza rende insostituibile il nostro intervento in ambito riabilitativo ed anche a livello posturologico, viscerale ed emozionale.

E' la fase in cui si approfondiscono i riflessi innati e le leggi naturali che governano il nostro corpo.

La **fase 6 e 7** arricchiscono ulteriormente la preparazione e le competenze del fisioterapista offrendogli la possibilità di intervenire anche su altri livelli più sottili, da quello aurico a quello mentale, ed altro ancora, anche se usualmente non vengono applicate in campo riabilitativo.

La pratica si espleta attraverso manovre specifiche per i singoli distretti corporei a cui si aggiunge una **focalizzazione effettuata tramite un leggero impulso compressivo** rimanendo in attesa della fisiologica risposta corporea; nel momento in cui il Sistema Nervoso risponde il fisioterapista potrà riaccompagnare la parte interessata nella direzione idonea facendole percepire le ritrovate possibilità di movimento.

Questa pratica si completa con l'aggiunta sinergica di una **sequenza di esercizi denominati post-tecniche** che utilizzando il "riflesso miotattico" (legge dell'innervazione reciproca) che migliora ed amplia ulteriormente il lavoro di riprogrammazione delle memorie tissutali e con **"compiti per casa"** da consigliare al paziente per mantenere e stabilizzare i vantaggi ottenuti durante le sedute.

Le sedute si sviluppano con cadenza settimanale ed in genere poche sedute sono sufficienti soprattutto se le parti coinvolte vengono trattate sinergicamente con un valido protocollo fisioterapico.

I risultati sono innanzitutto una remissione, in alcuni casi immedia-



ta, del dolore, una migliore funzionalità sia articolare che muscolare con conseguente maggiore libertà di movimento ed infine la riduzione dei tempi di recupero con una più rapida

ripresa della propria vita sociale, lavorativa e/o sportiva.

I campi d'azione sono innumerevoli: riabilitazione, traumatologia, ortopedia, reumatologia, posturologia, pediatria, oculistica, e altro ancora, tipo disregolazioni viscerali e riflessologia tramite i Punti di Chapmann, etc.

Ricco di soddisfazioni l'utilizzo dell'Ortho-bionomy in ambito sportivo (vedi pubalgie, traumi distorsivi, etc.) ma ancor più incredibile il recupero, per la sua rapidità, con i lattanti di pochi mesi affetti da torcicollo congenito. Fondamentale il riequilibrio strutturale e viscerale del bacino nelle puerpere.

Indispensabile nel decorso post-chirurgico legamentoso/articolare (vedi ad esempio sutura della cuffia dei rotatori, ricostruzione LCA del ginocchio, etc...), senza dimenticare tutti coloro che hanno bisogno regolarmente di effettuare il loro "tagliando di controllo con messa a punto e convergenza", classica situazione in cui si trovano tutti i pazienti posturali, i quali non presentano alcuna patologia manifesta agli accertamenti diagnostici di routine, ma non riescono a convivere bene con il loro corpo.

E' una pratica che si sposa egregiamente con il lavoro del fisioterapista.

Dopo circa 15 anni di esperienza a braccetto con l'Ortho-bionomy concedetemi di poter affermare che ora i fisioterapisti hanno un'arma vincente in più che li supporta nella loro missione più elevata, quella di aiutare il prossimo.

Mariella Melon

Fisioterapista

Ortho-bionomista

Insegnante di Ortho-bionomy



IMPRESA&FISCO



di Rellini A. e Bartolini M.

Via Po, 17/a Sferacavallo ORVIETO - www.studioorbvieto.it
tel. 0763.343638 - fax 0763 216201 - e-mail: info@studioorbvieto.it

PREVIDENZA. Nuove modalità per la richiesta di rateazione dei Contributi Inps non versati.

In tema di rateazione dei debiti contributivi l'INPS, con la Circolare n. 106 del 3 agosto 2010, è intervenuto per chiarire le principali novità riguardanti le modalità di dilazione per le omissioni dei versamenti contributivi. Fino ad ora, i contributi per i quali poteva essere chiesta la rateizzazione erano esclusivamente quelli posti a carico del datore di lavoro, e non quelli posti a carico del dipendente. Con effetto dalla data del 3 agosto scorso i contribuenti che intendono regolarizzare in forma dilazionata il proprio debito, già iscritto a ruolo esattoriale tramite cartella, dovranno rivolgersi esclusivamente ad Equitalia e non più all'Ente

Previdenziale. Viene eliminato l'obbligo di pagamento anticipato della somma provvisoria corrispondente ad 1/12 del dovuto come condizione necessaria per la definizione dell'istanza di pagamento dilazionato e l'emissione del piano di ammortamento del debito. Il Datore di Lavoro ha la possibilità di inserire nel debito oggetto di dilazione le ritenute previdenziali operate a carico del dipendente. Tale possibilità non fa, però, venire meno l'obbligo da parte dell'Istituto di dare corso all'eventuale denuncia penale presso l'Autorità giudiziaria in quanto l'omesso versamento delle ritenute, da parte del datore di lavoro per conto del dipendente,

è punito con la reclusione fino a tre anni. Tale nuovo sistema pone, però, l'accento sulla necessità di vedere fin dal primo momento garantito il pagamento, con l'obbligo di versamento della prima rata del piano di ammortamento prima o contestualmente alla sottoscrizione del piano stesso, evitando così anche i casi di pretestuose richieste volte, in alcuni casi, a ritardare il procedimento di recupero del credito dovuto. La sottoscrizione del piano di ammortamento e il contestuale pagamento della prima rata rappresenta condizione necessaria e sufficiente per il rilascio (DURC). Per quanto riguarda, invece, la richiesta di dilazione di debiti non

iscritti a ruolo esattoriale e dunque in fase amministrativa, l'INPS conferma sempre la propria esclusiva competenza a concedere tali dilazioni da un minimo di 24 ad un massimo di 60 mesi.



A cura di:
Rag. Andrea Rellini
Consulente fiscale e del Lavoro
Partner STUDIO RB

ASSEGNI: il vizio dei postdatati ; il dolore degli scoperti .

L'emissione di assegni postdatati, particolarmente di questi tempi, è una pratica molto diffusa per dilazionare i pagamenti. D'altronde, dal 1999, quest'usanza non costituisce più illecito penale, ma soltanto condotta sanzionabile amministrativamente per l'evasione dell'imposta di bollo (12 per mille), con una sanzione pari al doppio dell'imposta stessa. Si fa presente che nel caso in cui sia presentato in banca un assegno postdatato, l'istituto di credito compierà comunque il suo pagamento nel giorno di esibizione, poiché gli assegni bancari sono pagabili a vista e ogni contraria disposizione si considera non

scritta. Nel caso poi che, all'atto della presentazione in banca dell'assegno postdatato, quest'ultimo risulti scoperto, se si ha l'intenzione di procedere al protesto (l'assegno non è, a differenza della cambiale, titolo esecutivo), sarà necessaria la preventiva regolarizzazione fiscale. Di conseguenza, il portatore dell'assegno deve andare all'Agenzia delle Entrate e pagare sia l'imposta di bollo, sia la sanzione. Dopodiché, l'assegno risultato scoperto deve essere consegnato, a proprie spese, a un Pubblico Ufficiale (ufficiale giudiziario, notaio) in modo che costui possa eseguire il protesto

contro il debitore. Tutte le spese affrontate e anticipate saranno poi, nella procedura esecutiva, posti a carico del debitore. Si sappia che chi emette assegni scoperti è soggetto a una sanzione pecuniaria amministrativa che va da 516,46 a 6.197,48 euro, in base all'importo dell'assegno. Se l'assegno scoperto supera l'importo di euro 2.582,28, non si potranno, inoltre, più emettere assegni bancari e postali per un periodo variabile da due a cinque anni (iscrizione C.A.I. - Centrale di Allarme Interbancaria). Chiunque abbia emesso l'assegno scoperto ha, però, la possibilità di evitare sia le sanzioni sia

il protesto, saldando al beneficiario, entro sessanta giorni, la relativa somma, nonché gli interessi di mora e una penale del 10%.



A cura di:
Dott. Bartolini Marco
Dottore Commercialista
Revisore dei Conti
Partner STUDIO RB